

Comunicato **174bis/ar**  
Cagliari, 27 novembre 2010

## **NOTA STAMPA**

### **LA POVERTÀ IN SARDEGNA È UN FENOMENO IN CRESCITA**

La povertà in Sardegna è un fenomeno in crescita e che necessita dunque di nuove strategie di contrasto e di specifici interventi in grado di attutirne l'impatto e di alleviare le sofferenze di quanti vivono in condizioni di indigenza e di precarietà. L'incidenza di povertà delle famiglie sarde è del 21,4%; più di 350.000 persone che vivono al di sotto della povertà. I programmi avviati dalla Regione raggiungono 6.000 nuclei familiari e rappresentano certamente uno strumento importante per ridurre la condizione di difficoltà delle persone che vivono la condizione di povertà. Si tratta però di misure del tutto insufficienti sia sul versante della quantità delle risorse messe in campo, 30.000.000 €, sia sulla capacità di fronteggiare un fenomeno che coinvolge 350.000 persone.

È indispensabile, da parte della Regione, approvare un programma pluriennale che, nel garantire un immediato intervento per le emergenze personali e familiari, promuova però un superamento della condizione di povertà attraverso nuove opportunità lavorative, il tutoraggio al reimpiego, un transitorio reddito di cittadinanza accompagnato dalla formazione, e con un sistema efficace di servizi per il lavoro.

Il Sindacato ha unitariamente evidenziato alla Giunta regionale la necessità di rivedere e potenziare gli attuali interventi di contrasto delle povertà. Oggi, questo programma, dotato di 30.000.000 €, e trasferiti ai comuni, prevedono tre linee di intervento: sussidi per le persone e nuclei familiari in condizione di povertà, contributi per l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali e sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale. A fronte di un aumento del fenomeno povertà e dell'insufficienza delle misure in campo è dunque urgente una svolta che privilegi le politiche attive del lavoro il reddito di cittadinanza e la formazione. È inoltre necessario monitorare il fenomeno povertà e costruire un welfare regionale in grado di reggere l'impatto della crisi economica e sociale, ma anche del federalismo fiscale che potrebbe incidere negativamente i diritti di cittadinanza, soprattutto nel settore socio-sanitario.

La lotta del Sindacato, per contrastare la povertà, ha come obiettivo il lavoro dignitoso. Sono sempre di più, infatti, le persone che pur avendo un lavoro retribuito, a causa della precarietà, vanno comunque ad ingrossare le fila dei lavoratori poveri. In Sardegna il mondo dei poveri è fatto di disoccupati, anziani con pensioni sociali al minimo, precari, lavoratori in cassa integrazione. Ecco perché diventa indispensabile un programma pluriennale e straordinario per il lavoro e una strategia per la crescita economica e sociale per la Sardegna.

Il segretario generale  
*Mario Medda*